

## UN LIBRO PER RACCONTARE LE NUOVE GENERAZIONI

### Addio desiderio sessuale. Il corpo per loro è solo parametro estetico

Il testo che pubblichiamo in questa pagina è un estratto del libro *Chiamami adulto. Come stare in relazione con gli adolescenti* (Raffaello Cortina Editore, pagg. 212, euro 16), dello psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini, presidente della Fondazione Minotauro di Milano e docente di psicologia all'Università Bicocca di Milano e all'Università Cattolica. Si tratta di un testo che conclude la trilogia iniziata nel 2021 con *l'Età tradita* e proseguita nel 2023 con *Sii te stesso a modo mio*. In questo nuovo saggio l'esperto riprende e sviluppa alcuni dei temi già trattati nei testi precedenti. Parla del disagio giovanile, quello che rimane come rumore di fondo, spesso solo accennato, e quello che sfocia in episodi di violenza, in «atti disperati – scrive – da interpretare non solo come segnale di paura, anche come spia dell'assenza di prospettive e della ricerca di visibilità». In un mondo in cui tutto cambia troppo rapidamente, in un mondo di postnarcisismo e di iper-narcisismo, senza più riferimenti stabili condivisi, proibire, vietare non ser-



Matteo Lancini

ve a nulla, spiega l'esperto, se non ci dedichiamo a comprendere il loro disagio e le loro richieste di autenticità. Come quelle che riguardano le relazioni che stanno cambiando e assumono forme diverse dal passato. Un male? No, osserva Lancini, «è il frutto che oggi raccogliamo per aver instillato nelle menti delle nuove generazioni quanto sbagliata e problematica sia la dipendenza dall'altro. Non è lontano il momento in cui la vera prevenzione dalle relazioni tossiche sarà non avere più relazioni». O, almeno, relazioni come noi le intendiamo. Anche il sesso appare sempre più distante dalle reali preoccupazioni e dagli interessi principali delle nuove generazioni. In un paragrafo di grande interesse Lancini spiega il progressivo allontanamento dei giovanissimi dall'amore erotico, con il concetto di corpo sempre più legato a parametri estetici e non più "oggetto" di desiderio sessuale. Un invito a valutare il comportamento dei nostri figli a partire dalle loro autentiche trame affettive, non dai nostri modelli un po' consunti.

